

Diffusione delle APEA nelle regioni italiane e buone pratiche ambientali

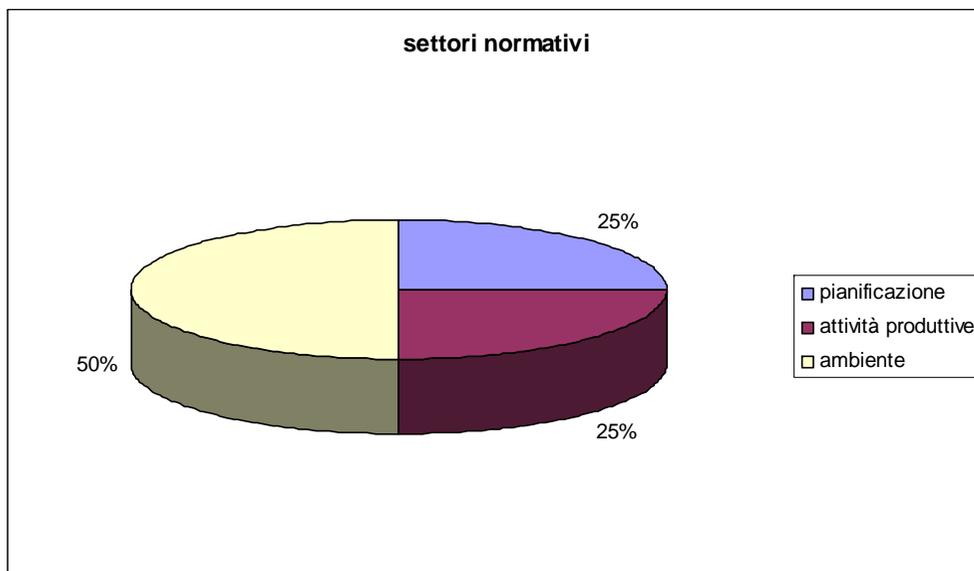
*Le Aree Ecologicamente Attrezzate in
Italia: stato dell'arte e prospettive*

Alessandro Bosso - Bologna, 14 marzo 2011

- Costruire un quadro dello stato di attuazione delle APEA in Italia, a oltre 10 anni dal Decreto Bassanini
- Effettuare un'analisi comparativa delle normative regionali sulle APEA
- Analizzare gli strumenti di diffusione utilizzati (es. finanziamenti, agevolazioni, linee guida, progetti pilota)
- Mappare le iniziative in corso
- Individuare alcuni casi studio, come buone pratiche ambientali
- Mettere in comunicazione interlocutori qualificati

PANORAMA LEGISLATIVO

Le Regioni italiane che hanno legiferato in materia di APEA sono 8 (Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana)

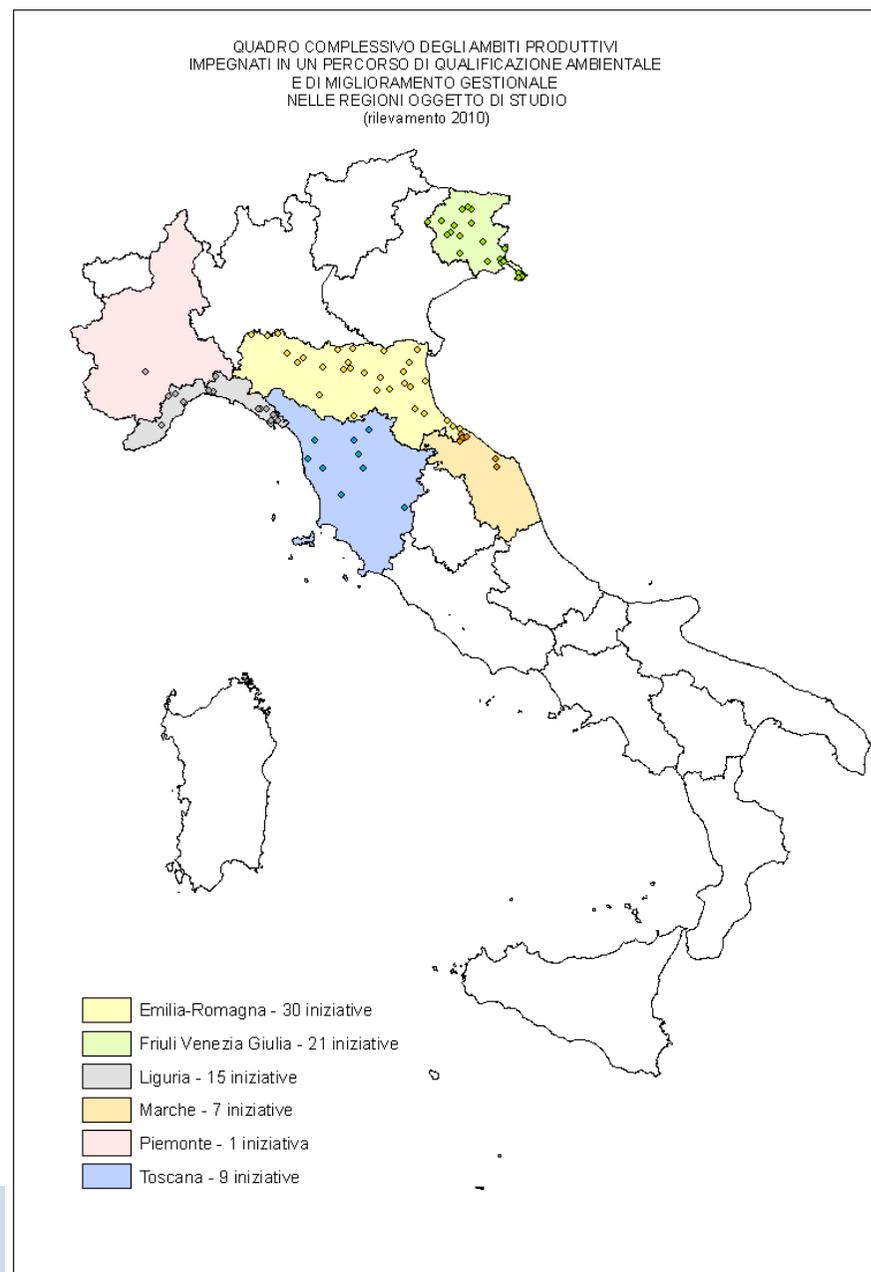


- ❑ Indagine condotta in 6 Regioni: Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana e Friuli Venezia Giulia (che ha consorzi di sviluppo industriale con caratteristiche affini alle APEA)
- ❑ Selezione delle Regioni in base della presenza di:
 - ambiti produttivi con caratteristiche di APEA (esistenti e in progetto)
 - strumenti normativi
 - strumenti finanziari
 - progetti sperimentali
- ❑ E' stato costituito un tavolo di lavoro con rappresentanti delle 6 Regioni, per condividere le tematiche oggetto di approfondimento, individuare i casi studio e analizzare i risultati

MAPPATURA DELLE INIZIATIVE APEA NELLE 6 REGIONI

83 iniziative complessivamente rilevate (superficie totale di circa 10.000 ettari):

30 in Emilia Romagna
21 in Friuli Venezia Giulia
15 in Liguria
7 nelle Marche
1 in Piemonte
9 in Toscana



I CASI STUDIO ANALIZZATI

14 aree produttive segnalate come casi studio:

- 2 in Emilia Romagna: *Ponte Rizzoli (Ozzano dell'Emilia - Bologna)*, *SPIP (Parma)*
- 3 in Friuli: *Ponterosso (San Vito Tagliamento - Pordenone)*, *Amaro (Udine)*, *ZIU (Udine, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli - Udine)*
- 3 in Liguria: *Cairo Reindustria (Cairo Montenotte - Savona)*, *Brugnato (La Spezia)*, *Carrodano (La Spezia)*
- 2 nelle Marche: *ZIPA verde (Jesi - Ancona)*, *Monte San Vito (Ancona)*
- 1 in Piemonte: *Vico (Cherasco - Cuneo)*
- 3 in Toscana: *Pianvallico (San Piero a Sieve e Scarperia - Firenze)*, *Navicelli (Pisa)*, *Macrolotto (Prato)*



CARATTERISTICHE GENERALI: stato di attuazione, dimensioni

1 area dismessa, totalmente da riqualificare
 13 aree esistenti, da completare e qualificare, oppure con previsione di espansioni
 >> *contenimento dell'uso del suolo e della dispersione insediativa, riqualificazione dell'esistente*

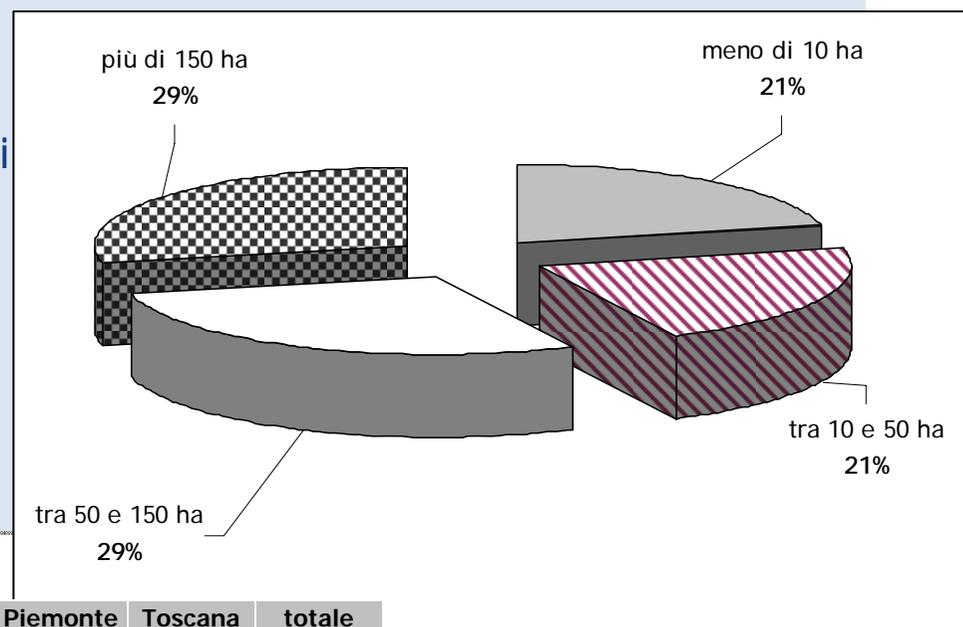
Dimensioni molto variabili: da 3,5 ha (Cherasco, Piemonte) a 560 ha (Parma, Emilia Romagna)

>> *influenza di fattori morfologici*

Distribuzione omogenea in classi dimensionali

Le aree che superano i 150 ettari hanno dimensioni molto rilevanti (220 ha, 375 ha, 478 ha e 560 ha)

Proporzionalità diretta tra dimensioni aree e dimensioni Comune



	Emilia-Romagna	Friuli	Liguria	Marche	Piemonte	Toscana	totale
< 10 ha			2		1		3
tra 10 e 50 ha			1	1		1	3
tra 50 e 150 ha	1	1				2	4
> 150 ha	1	2		1			4
totale	2	3	3	2	1	3	14

CARATTERISTICHE GENERALI: imprese, addetti, destinazione d'uso

Superficie totale: oltre 2.000 ha

Imprese insediate: oltre 1.000 (prevalenza manifatturiero)

Addetti: oltre 20.000

Destinazioni d'uso del suolo:

100% produttivo (industriale o misto industriale-artigianale)

29% commerciale (4 aree)

21% il terziario (3 aree)

14% logistica (2 aree)

14% funzione ricreativa(2 aree)

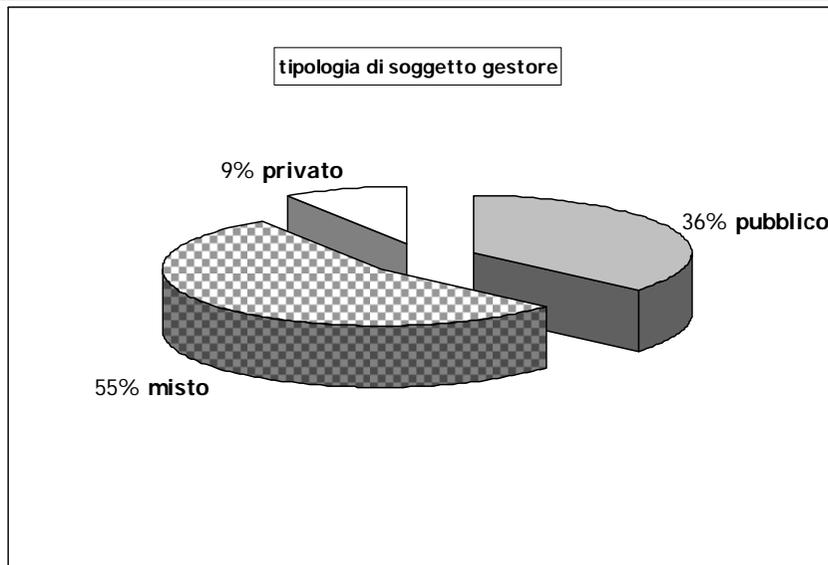
Individuato un soggetto di riferimento in 11 casi su 14:

si tratta in tutti i casi di un soggetto pre-esistente al progetto stesso di APEA, spesso la società che ha curato l'acquisizione dei terreni, eventuale riqualificazione, urbanizzazione o vendita

Evoluzione/ampliamento di funzioni di soggetti esistenti piuttosto che istituzione ex-novo di organismi preposti alla gestione dell'area.

>> mantenute le relazioni già instaurate, reciproco riconoscimento dei ruoli ("familiarità")

IL SOGGETTO GESTORE 2/3



Tipologie riscontrate
55% misto pubblico-privato
36% pubblico
9% privato (1 sola area)

è il settore **pubblico** che prevale visto che al 36% di soggetti interamente pubblici vanno aggiunti anche gran parte di quelli misti (4 su 6 sono a prevalente capitale pubblico)

>> azione pubblica come:

- conseguenza di politiche di supporto allo sviluppo del territorio
- fattore di garanzia a fronte di iniziative APEA, spesso sperimentali, con forti margini di rischio e di indeterminatezza (tipologie di servizi e loro redditività)
- elemento che favorisce la tenuta dell'iniziativa e della compagine sociale
- fattore di garanzia come interlocutore tra imprese e istituzioni locali o autorità di controllo

Tipologie servizi erogati dal soggetto gestore

Servizi "materiali"

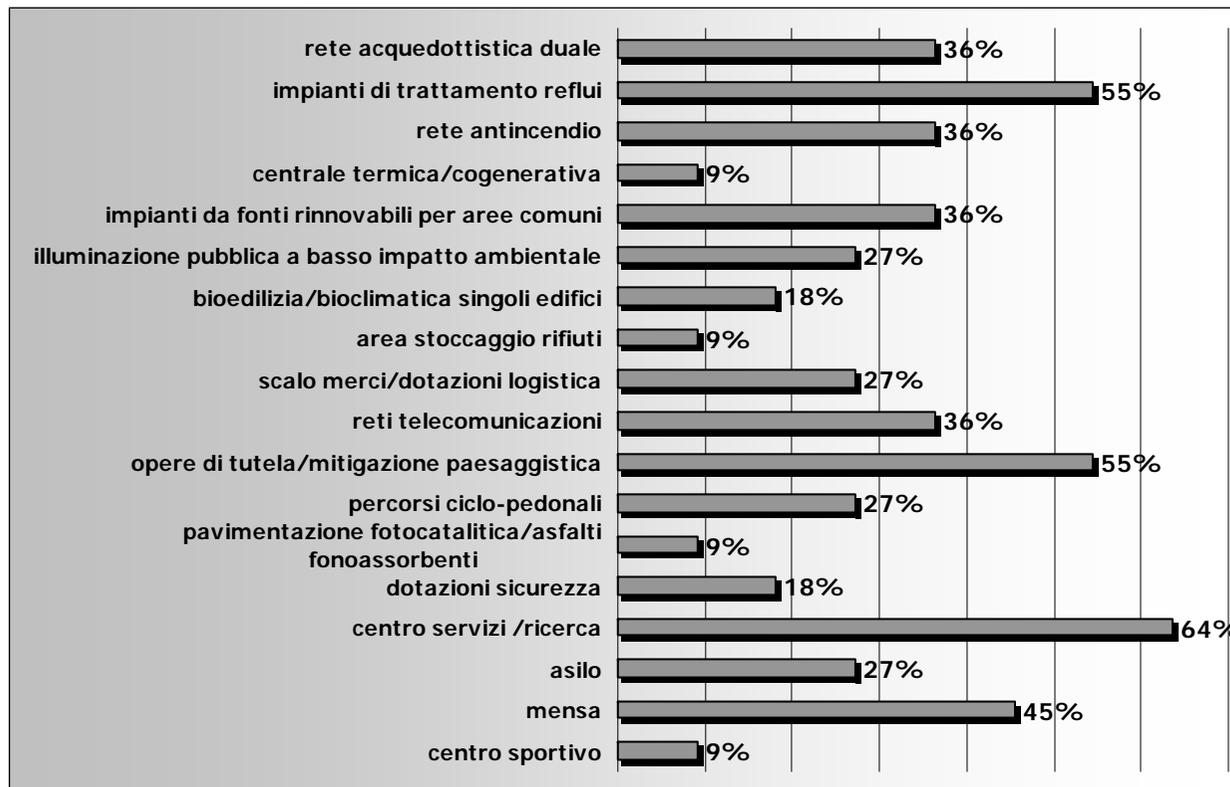
- urbanizzazione aree
- gestione reti/infrastrutture
- manutenzione verde/strade

Servizi "immateriali"

- sorveglianza/sicurezza
- assistenza tecnico-amministrativa
- intermediazione/marketing
- formazione
- ricerca e sviluppo
- ricerca
- fondi/finanziamenti/progettazione

assistenza in fase di insediamento (progettazione facilitata, presentazione documentazione al Comune per il rilascio dei permessi) >> "consegna chiavi in mano" degli stabilimenti

4 soggetti gestori hanno adottato un sistema di gestione ambientale (ISO14001 O EMAS)



Statistiche elaborate tenendo conto dell'esistente >> conteggiate 11 aree - escluse: Vico in Piemonte, ancora interamente da realizzare, Ponte Rizzoli (Emilia Romagna) e Monte San Vito (Marche) perché le aree esistenti di cui costituiscono l'espansione non presentano attualmente dotazioni o infrastrutture che garantiscano particolari prestazioni ambientali

CENTRO SERVIZI - presente in 7 aree su 11 (64%): sede del soggetto di riferimento dell'area

>> vicinanza fisica alle aziende insediate garantisce:

- capacità di monitorare problematiche infrastrutturali e gestionali e "umori" degli imprenditori
- luogo di erogazione servizi (formazione, affitto di aule per convegni, ecc.)

Interessante è anche la presenza di centri di ricerca o trasferimento tecnologico, riscontrati in 3 aree (a cui si aggiunge 1 in progetto), che rappresentano un'importante elemento di competitività e innovazione oltre che eventualmente di maggiore sostenibilità sotto il profilo degli impatti ambientali dei processi produttivi.

Alla presenza del centro servizi si collega anche l'esistenza di una struttura adibita a MENSA, rilevata in 5 aree (45%), a cui se ne aggiungono due in progetto: in 3 casi la mensa è collocata all'interno di una struttura polifunzionale, che ospita altri servizi di interesse collettivo, come appunto la sede del soggetto gestore (centro direzionale), l'asilo o l'infermeria.

A seguire, piuttosto frequenti (6 aree su 11) risultano anche gli interventi inerenti la DOTAZIONE DI VERDE, l'INSERIMENTO PAESAGGISTICO, di valorizzazione di particolari elementi naturalistici (in genere corsi d'acqua) o opere di MESSA IN SICUREZZA dell'area (in 4 casi si tratta infatti di opere di difesa spondale).

SISTEMA FOGNARIO-DEPURATIVO/ RECUPERO E RIUTILIZZO ACQUE

mediamente 6 aree su 11 presentano questo tipo di dotazioni, in particolare

- ✓ sistemi di trattamento-depurazione (55%),
- ✓ rete acquedottistica duale (36%)
- ✓ rete antincendio (36%).

RETI PER LE TELECOMUNICAZIONI DI TIPO AVANZATO

presenti in 4 aree (36%)

RIFIUTI

Scarsa la presenza di spazi adeguatamente attrezzati per una gestione collettiva dei rifiuti (9%). È stata rilevata la presenza di una sola isola ecologica, a cui vanno aggiunte 5 aree progettate e 1 presente ma non attiva

ENERGIA

Non molto frequenti (inferiore al 30%) infrastrutture per l'approvvigionamento energetico di tipo centralizzato (solo 2 centrali) o alimentate da fonti rinnovabili (4 aree), così come le soluzioni per l'illuminazione pubblica a basso consumo (3 aree).

A questo proposito va però segnalato che strutture di questo tipo sono comprese in progetti di prossima attuazione su 7 delle aree oggetto di studio (per 3 di queste sfruttando finanziamenti specifici per le APEA messi a disposizione dalle rispettive autorità regionali).

MOBILITA' MERCI

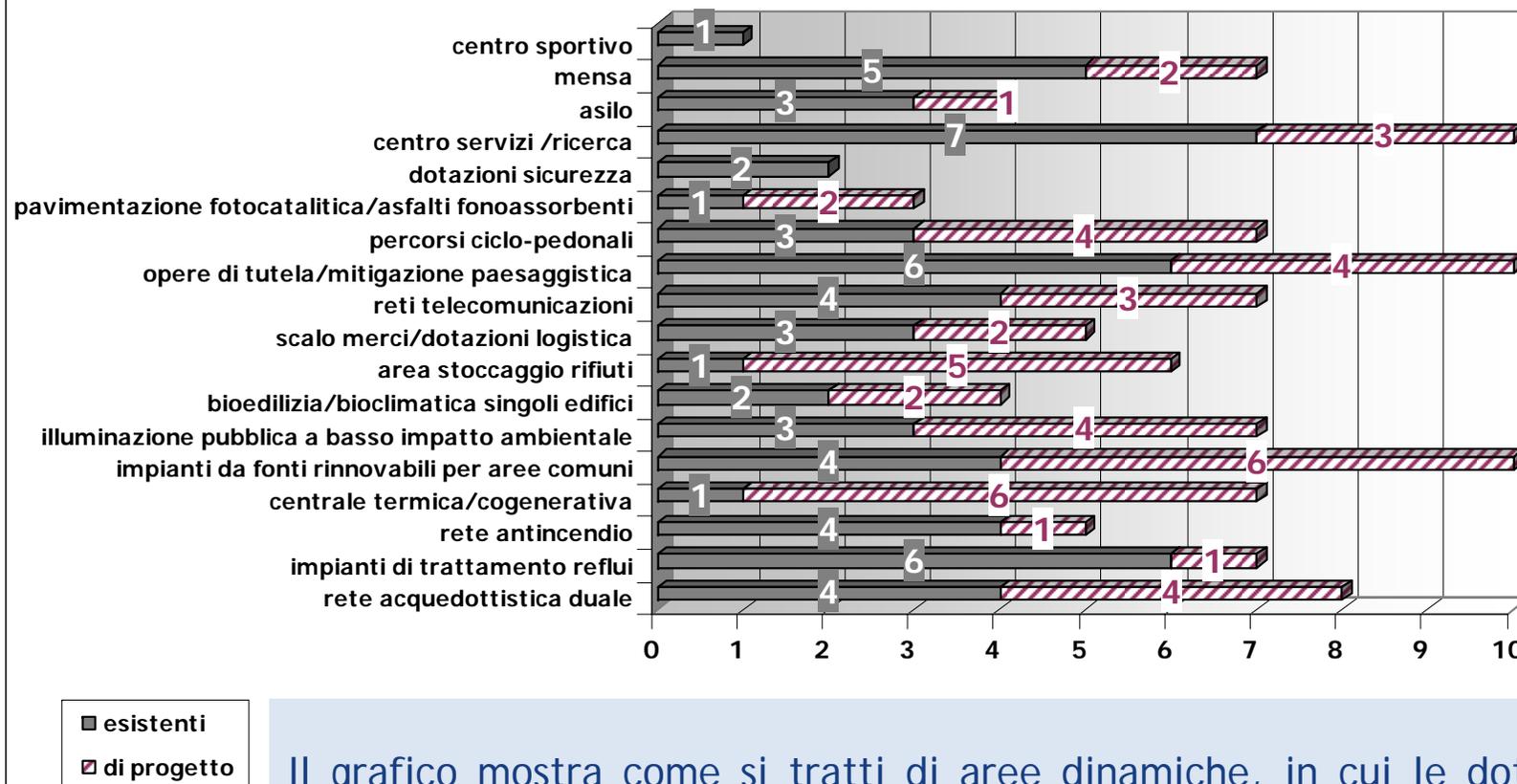
Scalo merci e aree attrezzate per la logistica presenti in 3 aree (27%) ma altre 3 sono dotate di binari attualmente dismessi, il cui ripristino è in progetto

PERCORSI CICLO-PEDONALI - presenti in 3 aree (27%): in tutti i casi osservati, non è concepita come mera infrastruttura per un collegamento alternativo all'area, ma fa parte di progetti di recupero e valorizzazione paesaggistica del contesto

ASILO - presente in 2 ambiti produttivi (27%) + 1 in progetto: strutture mirate a favorire le famiglie dei lavoratori dell'area

BIOEDILIZIA - presente in 2 aree (27%): in un caso l'adozione di specifiche tecniche è riservata a due edifici di interesse collettivo (asilo e centro direzionale), mentre nell'altro si estende a tutti i capannoni, che sono infatti dotati di pavimentazione radiante.

LE DOTAZIONI IN PROGETTO



Il grafico mostra come si tratti di aree dinamiche, in cui le dotazioni territoriali, nel medio periodo, verranno fortemente incrementate. In particolare nel settore energetico sono previsti i miglioramenti più significativi.

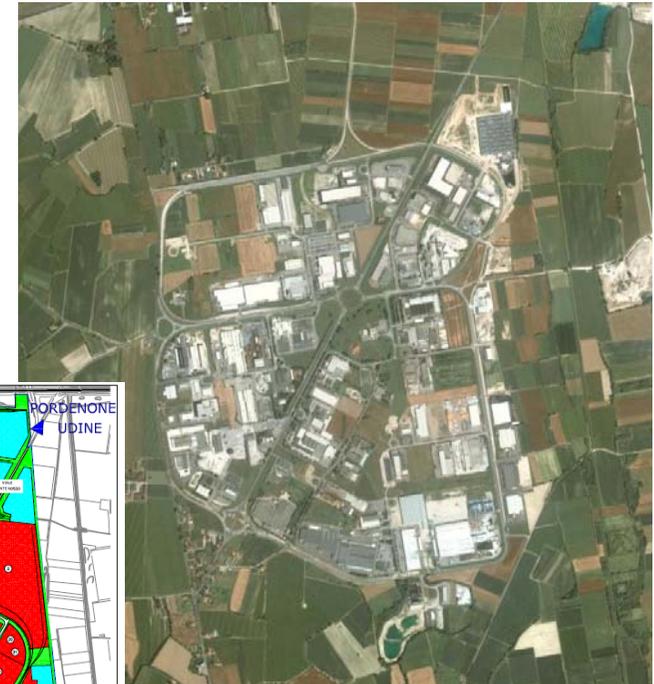
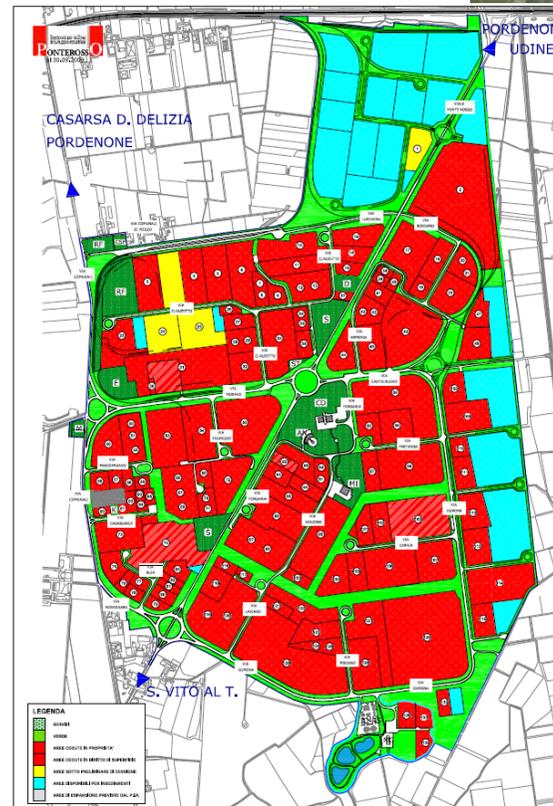
- **prezzi d'acquisto più bassi** (convenzionati, privi di oneri di urbanizzazione, comprensivi delle spese per il permesso di costruire, ecc.), rilevati in 5 aree
- **supporto documentale** (progettazione preliminare già assolta, assistenza nella predisposizione della documentazione, ecc.), rilevati in 3 aree
- **risparmi legati a:** infrastrutture collettive con tariffe convenienti (es impianto di riciclo centralizzato delle acque), servizi centralizzati (collegati alla presenza di un consorzio) accessibili a canoni più bassi rispetto a quelli comunali, contrattazione collettiva per la fornitura di energia, sconti in bolletta grazie ad impianti comuni di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, tariffe agevolate per aziende insediate per usufruire di strutture o servizi comuni (sale convegni, seminari, corsi), servizi gratuiti (es. sorveglianza)

ESEMPI DI BUONE PRATICHE AMBIENTALI

Il consorzio ZIP Ponterosso dispone di un sistema di gestione ambientale dal 2004. Ha implementato un sistema di monitoraggio dell'area riguarda:

- scarichi acque reflue,
- suolo e sottosuolo,
- aria,
- rumore,
- risorse idriche ed risorse energetiche,
- Illuminazione.

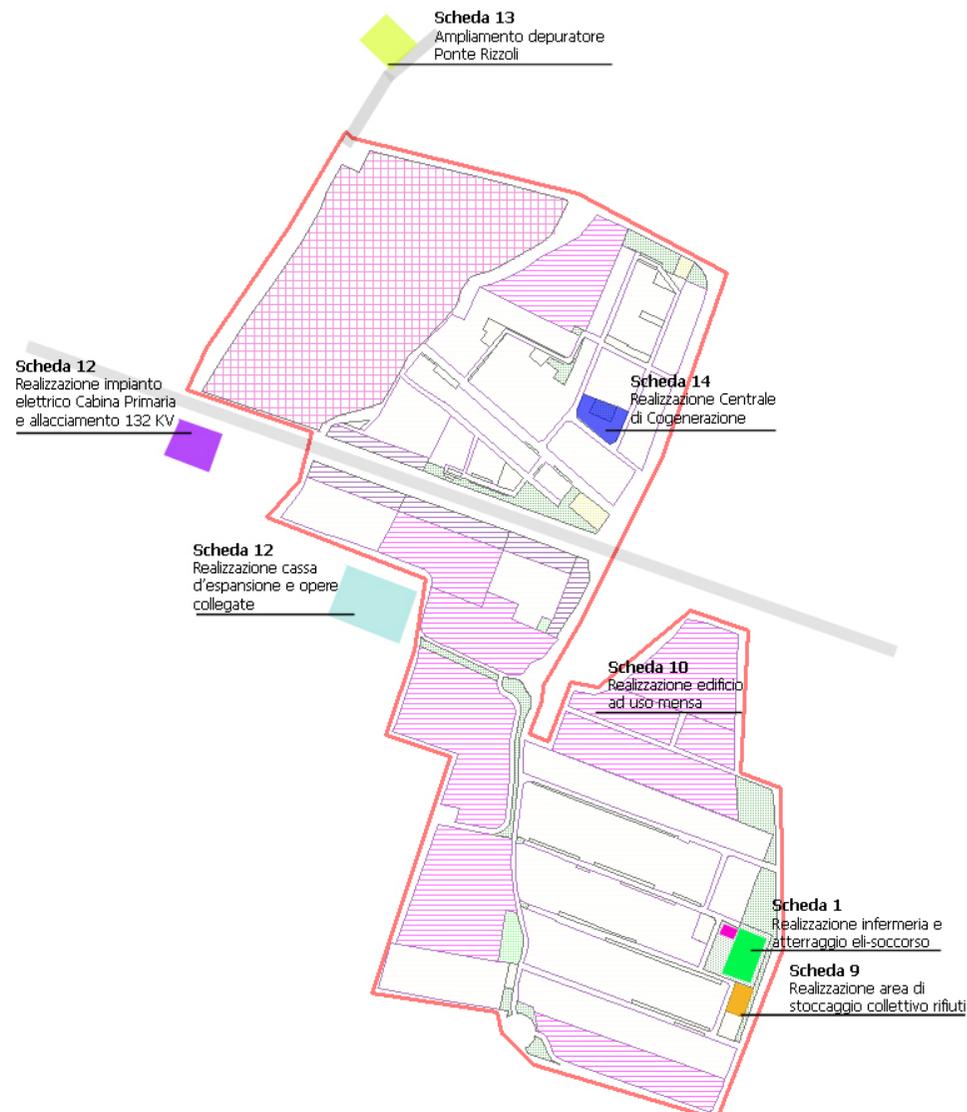
Il Consorzio rilascia alle aziende le autorizzazioni allo scarico, indicando le prescrizioni. Effettua un piano di monitoraggio annuale e vigila attraverso controlli sulle aziende più a rischio. Esiste un regolamento specifico per il sistema fognario e di depurazione a cui le aziende devono attenersi.



Nell'area di Ponte Rizzoli (Ozzano Emilia) è stato elaborato un programma di riqualificazione dell'ambito esistente, composto da schede di azione (che dettagliano responsabilità, tempi e risorse).

Nel processo decisionale sono state coinvolte le imprese attraverso focus group.

Il programma è accompagnato da un business plan del soggetto gestore.



VERDE INTEGRATO ED ECOSISTEMI

La progettazione dell'area ZIPA Verde (Comune di Jesi) è avvenuta tramite un master plan d'area.

Particolare rilievo assume l'integrazione paesaggistica: l'area, attualmente a vocazione agricola, rappresenta un corridoio ecologico in mezzo al tessuto di espansione industriale.

Il Masterplan individua alcuni elementi paesaggistici caratterizzanti l'area:

- creazione di un parco giardino collocato nel centro dell'area

- portico tecnologico (funzioni terziarie e direzionali collegate tra loro da un percorso coperto di pannelli fotovoltaici)

- verde che si arrampica in una ripa erbosa che avvolge i lotti edificabili aumentando la permeabilità

- viale alberato lungo l'anello di distribuzione viario; prato artificiale nella fascia dei parcheggi
- tetti verdi



GESTIONE COLLETTIVA IN PICCOLE AREE

APEA CARRODANO (4 ettari):

La società Carrodano Sviluppo fornisce servizi di supporto tecnico alle imprese **in fase di insediamento**. Svolge un ruolo di interlocutore nei confronti degli enti locali e delle autorità di controllo, si occupa di marketing territoriale.

Gli spazi e le dotazioni comuni sono gestite da un **“condominio”**, che ha un amministratore esterno. Il condominio fornisce i seguenti servizi:

- gestione rete fognaria e impianti depurazione
- manutenzione strade e parcheggi
- gestione e cura delle aree verdi
- gestione rete antincendio
- gestione area stoccaggio rifiuti

Le spese di gestione per questi servizi del condominio vengono suddivise tra le imprese insediate sulla base di una tabella a millesimi.



Nell'area Navicelli (Pisa) è stato creato un centro di servizi e ricerca, che si occupa di:

- marketing della cantieristica navale
- formazione di personale specializzato
- studio ed individuazione di finanziamenti
- ricerca e sviluppo

Navicelli Spa, inoltre:

- svolge check-up energetici presso le aziende
- conduce progetti per lo sviluppo di smart grid, filiera dell'idrogeno, battello eco-compatibile e materiali innovativi per le imbarcazioni



- ❑ Le iniziative analizzate sono spesso esperienze recenti, perciò molti processi sono in divenire e dovrebbero raggiungere **risultati di rilievo nel medio periodo**. Anche lo sviluppo delle potenzialità del Soggetto Gestore risulta spesso in una fase di evoluzione
- ❑ Le APEA nelle regioni italiane sono molto diverse tra loro, per dimensioni (da meno di 10 ettari a oltre 500) e condizioni morfologiche (pianura, collina). Tutte sono localizzate in posizione strategica relativamente alle infrastrutture viarie. La **flessibilità** nell'applicazione della normativa sulle APEA risulta un fattore positivo
- ❑ Gli strumenti di **promozione più utilizzati** sono: linee guida e manuali tecnici, progetti sperimentali, finanziamenti
- ❑ La grande maggioranza delle aree mappate riguardano l'ampliamento di ambiti esistenti (contenimento della dispersione insediativa). Le **zone di espansione rivestono un ruolo cruciale come motore per la riqualificazione dell'area nel suo complesso**

- ❑ Gli argomenti più approfonditi nelle esperienze regionali sono: analisi ambientale d'area, programma ambientale d'area, dotazioni infrastrutturali e impianti, pianificazione sostenibile, accordi territoriali, buone pratiche
- ❑ Gli argomenti che necessitano ancora di essere sviluppati sono: gestione unitaria, coinvolgimento delle imprese, autorizzazioni uniche, semplificazioni e incentivi
- ❑ L'attribuzione delle competenze al gestore unitario rappresenta un passaggio delicato, a prescindere dal fatto che il sistema regionale preveda l'attribuzione formale di una qualifica o meno (scarsa dimestichezza con gli strumenti che regolano i rapporti tra gestore unitario ed imprese e tra gestore unitario ed enti locali)
- ❑ Il monitoraggio delle APEA rappresenta un elemento critico in tutte le regioni coinvolte (ipotesi di registro regionale)
- ❑ Il tema APEA suscita interesse anche al di fuori delle Regioni che hanno disciplinato la materia

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per informazioni:

abosso@ervet.it

info@retecartesio.it

www.retecartesio.it

www.ervet.it

www.tecnologiepulite.it